



## **Quadro II**

### **Il sole**

La scelta del sole come tema conduttore nell'attività didattica condotta con i bambini di quattro anni è dovuta al fatto che è conosciuto e amato anche dai più piccoli: non a caso è spesso ritratto con occhi, naso e bocca, come se fosse un amico che sorride e allunga i suoi raggi luminosi verso la terra.

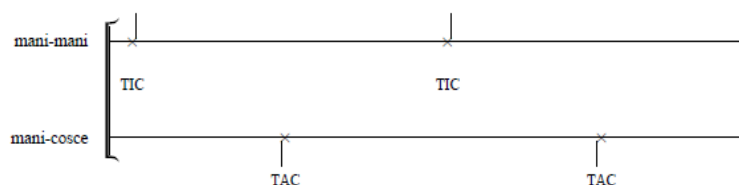
Ecco che diventa così possibile usare il calore e il fascino magnetico del sole per giocare con la musica e il ritmo; uno degli obiettivi principali nella realizzazione di questa scena musicale è proprio l'acquisizione del senso ritmico, ovvero la capacità di percepire la pulsazione della musica e di realizzare o riprodurre delle semplici frasi con i gesti sonori e lo strumentario didattico.

In sintesi ho sottolineato l'importanza del ritmo, elemento naturale e istintivo, insito in tutti i fenomeni naturali (il trascorrere costante dei secondi, dei minuti, delle ore, dei giorni, l'alternarsi delle stagioni, ecc.) e in noi stessi (il respiro, il battito cardiaco, ecc.); e soprattutto aspetto inscindibile della musica, dal momento che ne determina l'andamento, il carattere e lo spirito.

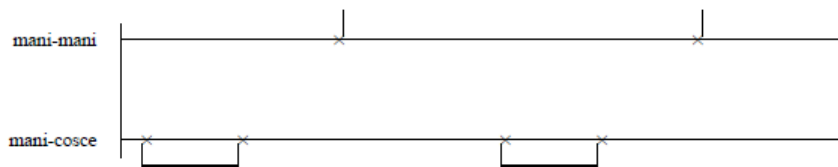
1. Per catturare da subito l'attenzione dei bambini l'insegnante soffierrà in aria le bolle di sapone e chiederà loro di camminare per la stanza e di toccarle con un dito emettendo il suono (onomatopeico) che queste fanno quando scoppiano (ad es. "flik").

In questo modo, partendo da un insieme di suoni distribuiti in ordine casuale nel tempo, sarà possibile iniziare un lavoro sulla pulsazione, cioè su una successione ordinata di eventi sonori nel tempo.

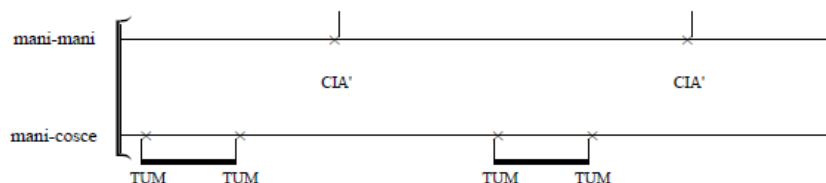
Passiamo poi all'ascolto del TIC TAC delle lancette dell'orologio: potremo suggerire di sostituire il TIC con il battito delle mani e il TAC con il battito delle mani sulle cosce.



Nel passo ancora successivo i bambini, seduti in cerchio, dovranno battere in maniera alternata la mano destra sulla coscia destra e la mano sinistra sulla coscia sinistra. Quando si saranno sincronizzati sulla stessa pulsazione (cosa che non per tutti è immediata o possibile) inseriremo anche il battito delle mani, in questo modo:

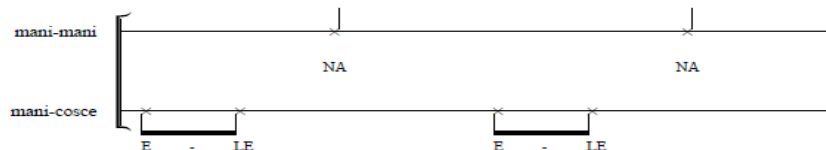


Associamo poi a questi gesti sonori i seguenti suoni onomatopeici:



[N.B. Si tratta di un gioco molto complesso, dal momento che richiede una notevole capacità di sincronizzazione ritmica (aspetto che inizia a manifestarsi proprio a questa età) e una buona coordinazione motoria. Sarà quindi utile ripetere questa presentazione ad ogni incontro con i bambini, per osservare l'evoluzione e i miglioramenti delle loro abilità ritmico-musicali.]

A questo punto inizia la presentazione vera e propria del nome mentre tutti continuano l'esecuzione dell'ostinato ritmico. Ad esempio:



Ogni bambino si presenterà a turno, adattando spontaneamente il ritmo al proprio nome, mentre gli altri lo ripeteranno tutti insieme; questo li aiuterà a sentirsi protagonisti dell'esecuzione e a vincere la propria inibizione e timidezza al momento della presentazione.

Questo gioco è molto importante non solo per lo sviluppo del senso ritmico, ma anche per favorire una presa di coscienza dell'importanza della timbrica; è interessante far notare ai bambini come sia diverso il suono del battito delle mani nelle due situazioni (mano contro mano e mano contro coscia).

Questo argomento verrà in seguito ripreso e approfondito.

2. Passiamo ora ad una **attività di ascolto**: dalla colonna sonora del film "Vento di Passioni" il brano orchestrale *Off to war* di James Horner.

Questo pezzo è chiaramente diviso in tre parti:

- I: la musica cresce gradualmente di intensità sonora e densità timbrica;
- II: la musica raggiunge il culmine del volume sonoro grazie all'intensificarsi della tessitura timbrica;
- III: la musica si calma gradualmente, fino a spengersi del tutto.

(Per ottenere al massimo questo effetto e per non rendere troppo lungo l'ascolto, suggerisco di sfumare il volume fino al silenzio a 3.10 secondi).

Al termine dell'ascolto l'insegnante esorterà in primo luogo i bambini a verbalizzare o disegnare quello che hanno immaginato e in seguito a muoversi liberamente seguendo ciò che suggerisce la musica.

Nella mia esperienza è stato significativo osservare come già a questa età riescano immediatamente a interiorizzare e trasmettere con il corpo il senso di graduale apertura e risveglio e poi di progressiva chiusura, fino all'immobilità, nel momento in cui torna il silenzio.

Per rafforzare ulteriormente questo percorso, l'insegnante potrà mostrare immagini del sole in tre diversi momenti della giornata, l'alba, il mattino, il tramonto, sottolineando l'analogia fra la giornata del sole e quella di ogni bambino: c'è il momento del risveglio, in cui si alzano dal letto e un po' alla volta riprendono tutte le attività della giornata e c'è il momento in cui si torna a dormire, perché il giorno è terminato ed ognuno ha bisogno di riposarsi.

Quindi ogni bambino ha in comune con gli altri il momento del risveglio e della nanna:

- *ma quali sono le attività che ciascuno svolge durante il giorno, fuori dalla scuola?*-

Proveranno a turno a mimare queste azioni, mentre gli altri dovranno indovinare.

Quando tutti avranno scelto ed eseguito il proprio "mimo" potremo provare a ripetere l'esperienza globale con la musica di sottofondo e le immagini che ad essa abbiamo associato: il risveglio (durante la I parte del brano; le attività personali durante la II parte; il ritorno verso il mondo dei sogni nella III).

Una interessante variante può essere quella di utilizzare (per mimare il momento del risveglio e dell'addormentarsi) i foulards o i nastri, accompagnati dal movimento fluente del corpo, mentre l'insegnante canta i brani citati ne *Il progetto*.

3. È possibile ora far riflettere i bambini sul fatto che il tempo scandisce tutte le attività e le azioni della nostra vita: è come un "orologio interno" che ci dà il ritmo.

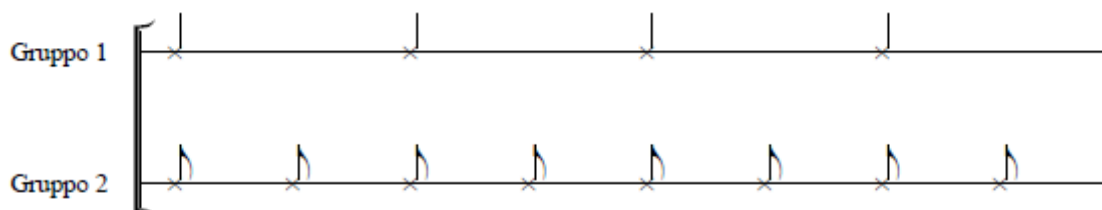
Il nostro orologio interno è il cuore, che batte in maniera continua:

- *ma lo fa sempre nello stesso modo?*-

L'insegnante chiederà ai bambini di **imitare con il battito delle mani la pulsazione del cuore** quando stiamo fermi oppure dopo una lunga corsa.

A questo punto i bambini saranno divisi in due gruppi: il primo rappresenta il cuore tranquillo, il secondo il cuore affannato.

Probabilmente otterremo all'inizio un ritmo confuso e non organizzato, ma grazie alla collaborazione della presenza adulta sarà possibile raggiungere questo risultato:



Avremo così preso coscienza di un'altra caratteristica del suono: la durata.

4. Per consolidare questo aspetto e introdurre gli altri parametri, l'insegnante chiederà ai bambini di **camminare liberamente per la stanza, mentre scandisce il ritmo con il tamburo (djembè)**.

Senza dare alcuna spiegazione verbale potrà:

- cambiare improvvisamente la velocità di esecuzione; in maniera spontanea anche i bambini sincronizzeranno il proprio andamento con la nuova pulsazione (andamento).
- aumentare o diminuire la forza dei colpi sulla pelle del tamburo; i bambini inizieranno a compiere passi più pesanti o leggeri (intensità).
- strofinare in maniera prolungata la mano sulla pelle del tamburo oppure picchiettarla velocemente con le dita; i bambini scivoleranno con i piedi sul pavimento oppure faranno passi più brevi e in punta di piedi (durata).

E' necessario quindi discutere su quanto è avvenuto per aiutarli a capire e interiorizzare queste caratteristiche del suono.

Per approfondire ulteriormente questa attività è possibile proporre l'ascolto di alcuni brani estratti dal *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns e mettere in evidenza come gli animali siano descritti in base ad una caratterizzazione che utilizza principalmente i parametri sonori.

5. Ci riagganciamo ora al gioco iniziale di presentazione (e quindi al lavoro sulla timbrica) per introdurre il concetto di altezza del suono.

È necessario in primo luogo acquisire consapevolezza delle varie parti del corpo e dei suoni che esse possono produrre.

I bambini, mettendo in gioco la propria capacità creativa, dovranno (con l'aiuto dell'insegnante) trovare tutti i suoni che riusciranno a produrre con il corpo.

Sarà interessante cercare di abbinare a ciascun timbro prodotto con il corpo un suono vocale onomatopoeico che lo richiami e rinforzi.

Fra questi gesti sonori ho scelto quattro body-percussions:

1. battito delle mani: CIÀ
2. battito delle mani sul petto: DAN
3. battito delle mani sui fianchi: TOM
4. battito dei piedi in terra: TUM

L'insegnante potrà quindi dividere i bambini in quattro gruppi, assegnare a ciascuno di essi la realizzazione di una body-percussion e creare così una piccola orchestra ritmica.

Con questo complesso gioco è possibile guidare i bambini alla comprensione del rapporto tra l'altezza dei suoni e la percussione di una determinata parte del corpo, che sarà ancora più evidente se l'insegnante scriverà con i bambini la partitura delle sequenze ritmiche realizzate, dal momento che la diversa posizione dei quattro gesti-sonori rafforza la visione spaziale del concetto di altezza.

Quando tutti questi aspetti saranno assimilati, l'insegnante potrà dirigere il suo "**piano vivente**" in una performance ritmico-sonora che coinvolga tutti i parametri del suono fin qui analizzati: i bambini dovranno concentrarsi non solo per capire il gesto di attacco, ma anche per decodificare se quel determinato suono andrà eseguito forte o piano e se l'andamento sarà veloce o lento.

Scriveremo poi la partitura corrispondente.

In sintesi, questa esperienza ha sviluppato nei bambini:

- una prima coscienza dei parametri sonori,
- l'attitudine a eseguire il suono con il corpo (body percussions),
- la capacità di decodificare e riprodurre una semplice sequenza ritmica, leggendo la partitura.

Per arricchire ulteriormente questo quadro i bambini potranno inventare una filastrocca di apertura della rappresentazione scenica, da accompagnare con gesti sonori e body percussions scelti fra quelli precedentemente trovati.

Qui di seguito la filastrocca-rap *I girasoli* ideata dai bambini della scuola materna de *La California* (Livorno):

Guarda qua, siamo noi,  
ecco i bimbi di quattro anni:  
come grandi girasoli  
noi vogliamo tanta luce.

Ascoltate ora la storia  
che un mistero presto svela:  
perché il sole scende e sale,  
perché il cielo è rosso o chiaro.

Gambo verde e testa gialla,  
una musica ci sveglia,  
sorridiamo in mezzo ai campi  
ma dormiamo poi la sera.

Per concludere in bellezza,  
una dolce melodia:  
voci, flauti, ninne nanne  
ed un tocco di...magia!

6. L'insegnante potrà ora distribuire ai bambini legnetti, triangoli, cembali, tamburelli, maracas, sonagli, piastre sonore, piatti, guiros e chiedere loro di ricercare tutti i modi in cui è possibile suonarli.

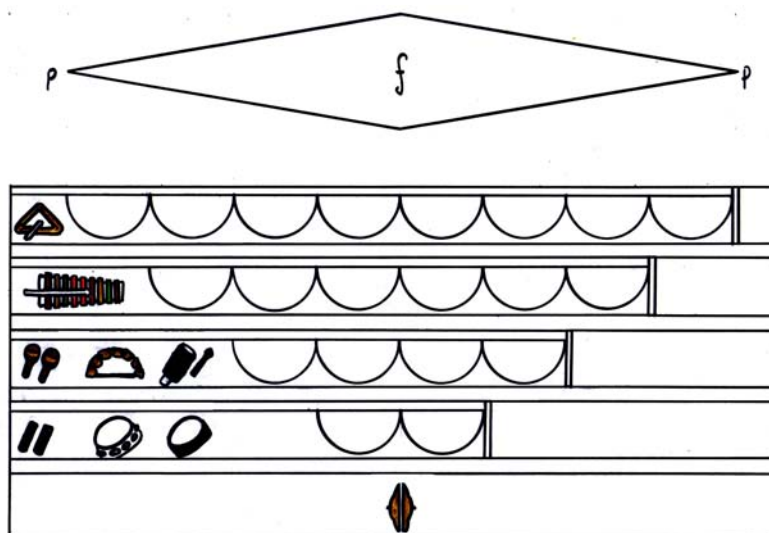
Dopo una prima esplorazione potremo parlare ai bambini di questi strumenti, del loro nome e di come vanno suonati, sottolineando che (come abbiamo visto anche per i gesti-sonori prodotti con il corpo) ciascuno strumento emette suoni diversi a seconda del punto in cui viene percosso.

Naturalmente per aiutare i bambini nell'**individuazione del timbro degli strumenti** didattici sarà utile fare giochi di riconoscimento; ad esempio, una volta bendati dovranno indovinare di quale strumento si tratta dapprima toccandolo e suonandolo e poi soltanto ascoltando il suono prodotto da altri.

A questo punto i bambini potranno cercare gli strumenti più adatti a riprodurre i suoni delle body-percussions ed eseguire con questi la partitura precedentemente realizzata.

Infine gli strumenti didattici saranno utilizzati per creare una **colonna sonora della giornata del sole**, rifacendosi alla stratificazione strumentale e alla struttura della musica che abbiamo ascoltato al punto 2 e che abbiamo utilizzato per la realizzazione di una coreografia mimico-gestuale.

Ecco un'idea della partitura che ne potrà derivare:



### Legenda

	TRIANGOLO
	METALLOFONO
	MARACAS
	SONAGLI
	GUIRO
	LEGNETTI
	CEMBALO
	TAMBURO
	PIATTE

## **Descrizione della partitura**

Iniziano i triangoli: pochi suoni cristallini e rarefatti senza un ordine ritmico preciso. Dopo alcuni secondi, entrano anche i metallofoni, che eseguono un ostinato su due note. Iniziano poi a suonare maracas, sonagli e guiros, che realizzano un tappeto sonoro continuo e leggero, seguiti dai colpi ritmici di legnetti, cembali e tamburi. Infine, al culmine dell'intensità, emerge il suono potente provocato dalla percussione dei piatti. Poi, gradualmente, seguendo la partitura in senso contrario, i vari gruppi strumentali smettono di suonare, finché non rimangono i suoni rarefatti dei triangoli e infine il silenzio.

7. L'insegnante introdurrà questa nuova fase di lavoro ricordando con i bambini le osservazioni e le esperienze condotte nei primi incontri a proposito del sole.

Può così iniziare il racconto di una storia che ha come protagonista proprio il sole.